

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

# CLASSIC VOICE

SPECIALE  
FESTIVAL 2023  
Musica, opera  
arte, piaceri

FOCUS  
E l'Arena tocca  
quota 100

**NEL CD ALLEGATO**

Toccate, capricci  
fantasie  
di Frescobaldi

Michele Fontana

**NELL'ALBUM DIGITALE**

Rimskij-Korsakov

Sviatoslav Richter

Attualità e appuntamenti  
fino al 15 luglio 2023

Mensile n. 289  
Giugno 2023

xg publishing  
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186

€12



del compositore tedesco, queste registrazioni accompagnano in un'immersione in uno spirito del tempo e della musica assai lontano. Il Beethoven del settantenne Doráti è vigoroso ma serafico, possente nelle sonorità ma altresì placido e suadente. Non è un Beethoven dai pruriti filologici, è evidente, ma quello iper-romanticizzato, se non wagnerizzato, che si sarebbe a breve estinto. Ciò detto, la densità di suono che la Royal Philharmonic Orchestra riesce ad esprimere non si impantana mai in torbidezza, ma mantiene un nitore di concertazione che rende ogni linea intelligibile anche nei passi più impetuosi. È un Beethoven caratterizzato da un muro di suono spesso, a tratti elefantico e rigido nella modellazione ritmica, ma travolgente per forza della scansione e per la corpulenza dell'orchestra.

PAOLO LOCATELLI

## THE ART OF ERICA MORINI

13 CD Deutsche Grammophon

★★★★



Nata da una famiglia dell'alta borghesia viennese, Erica Morini esplose prestissimo come succede frequentemente ai baby-fenomeni di oggi, al punto che inizialmente pensò di postdatare la data di nascita dal 1904 al 1908 per enfatizzare la precocità ed eccitare lo stupore nel pubblico. Evidentemente la Morini qualcosa di eccezionale ce l'aveva per

davvero, tant'è che nemmeno quindicenne fu chiamata a esibirsi accanto ad Arthur Nikisch a Berlino e Dresda e poco più tardi debuttò negli Usa, dove sul finire degli anni '30 decise di stabilirsi. Si formò sotto la guida del padre, Oscar, insegnante al conservatorio di Vienna, che in ragione del talento la spinse verso la strada della musica, privandola dell'altra sua grande passione, il balletto, che pure praticò per diversi anni. Ad ogni modo dalla danza trasse la grazia, la leggerezza e la flessibilità che per tutta la sua carriera avrebbe riversato nel suo Guadagnini prima, poi nello Stradivari che la accompagnò fino al ritiro dalle scene e dalla vita pubblica (1976) e che le fu rubato poco prima della morte (1996) per non essere più ritrovato. A partire dagli anni 50 Erica Morini realizzò una serie di registrazioni per Deutsche Grammophon, che oggi sono in parte raccolte in un cofanetto da 13 cd. Vi compaiono otto concerti per violino e orchestra (Ciaikovskij, Brahms, Bruch, Glazunov, *Primo* e *Secondo* di Bach, *Quarto* e *Quinto* di Mozart), accanto a direttori del calibro di Rodzinski e Fricsay. Un disco è dedicato ai Quartetti d'archi, "Prussiano n. 3" di Mozart e il Quarto dell'op. 18 di Beethoven, in Do minore, mentre i capitoli rimanenti radunano sonate e una manciata di brani sparsi.

PAOLO LOCATELLI

## CONTEMPORANEA

### ONDES

MUSICHE di Lang, Sciarrino, Ishijima, Steinauer  
ENSEMBLE Lugano Percussion Ensemble  
DIRETTORE Simone Mancuso

CD Stradivarius STR 37216

★★★★



Due dei quattro pezzi qui registrati sono per sei percussionisti, tre pianoforti e celesta: sono quelli del tedesco Benjamin Lang (1976), *Canyon of Ölfusá* (2018) e dello svizzero Mathias Steinauer (1959), *L'Arpentage des Ondes* (2017-18).

Un altro pezzo impegna le percussioni con l'elettronica, *In Paradisum* (2020) di Masahiro Ishijima (1960), mentre *Un fruscio lungo trent'anni* (1967-99) di Salvatore Sciarrino è proposto in una versione per sei percussionisti. Il titolo evocativo allude anche alla lunga genesi del pezzo, che non delude le attese suscitate dal nome dell'autore ed è il più suggestivo dei quattro. Pur molto diversi tra loro, questi pezzi hanno forse qualcosa in comune, cioè il carattere fortemente evocativo dei titoli. Ölfusá è il nome del maggior fiume dell'Islanda, e possiamo immaginare che gli strati del suo canyon siano evocati, grazie anche all'importante presenza dei tre pianoforti nel pezzo di Benjamin Lang. Una evocazione acquatica d'altra natura propone *L'Arpentage des Ondes*, l'altro lavoro che affianca alla percussione tre pianoforti e celesta, firmato da Mathias Steinauer, che per quasi venti minuti si confronta con la impossibilità di "misurare le onde" cui allude il titolo. Un percorso complesso e imprevedibile caratterizza *In Paradisum*, in cui

solo l'inizio corrisponde alle attese serene che può suggerire il titolo: nel percorso non mancano netti contrasti. Di altissimo livello le interpretazioni del Lugano Percussion Ensemble, che, fondato nel 2000, nel 2018 ha mutato nome e incluso nell'organico 4 pianisti.

PAOLO PETAZZI

## PALUMBO

VIOLIN CONCERTO CHACONNE  
VIOLINO Francesco D'Orazio  
ORCHESTRA London

Symphony

DIRETTORE Lee Reynolds

LIVE ELECTRONICS Francesco

Abbrescia

CD Bis 2625

★★★★★



Colpisce che sia la svedese Bis a pubblicare questa pregevolissima registrazione di opere della maturità di Vito Palumbo (1972), che dopo la formazione a Bari è stato allievo di Azio Corghi a Siena e a Santa Cecilia e ha avuto un rapporto privilegiato con Luciano Berio. Di lui si ascoltano qui un Concerto per violino (2015) in un unico movimento di ampio respiro lirico, e la *Chaconne* (2019-20) per violino elettrico ed elettronica. Il Concerto dura quasi 31 minuti, inizia in modo sommesso con un piccolo gesto e approda a una conclusione altrettanto sommessa ("il pezzo parte dal nulla e ritorna al nulla", nota suggestivamente l'autore); ma non è possibile riassumere schematicamente la ricchezza del percorso, la intensità delle svolte espres-

sive, tra addensamenti e rarefazioni che divengono più frequenti quando preparano lo spegnersi del pezzo. Luci e colori nuovi presentano le due sezioni della *Chaconne*, "Woven Lights" (luci intesute) e "The Glows in the Dark" (le scintille nell'oscurità), la prima, più ampia, per violino elettrico ed elettronica, la seconda per violino elettrico e 30 parti di violini elettrici in precedenza registrati dallo stesso interprete dal vivo. Magnifico solista è Francesco D'Orazio, con cui per l'elettronica collabora come di consueto Francesco Abbrescia. Nel Concerto la scrittura orchestrale è di ricchezza decisiva, e quindi accanto alla splendida prova di D'Orazio è importante il contributo della London Symphony guidata da Lee Reynolds.

PAOLO PETAZZI

## FORTISSIMO/ PIANISSIMO

NUOVA MUSICA ITALIANA

PER FLAUTO E CHITARRA

MUSICHE Ambrosini, Togni, Castiglioni, Pasquotti, Pennisi, Bettinelli, Mosca, Mirigliano

FLAUTO Federica Lotti

CHITARRA Florindo Baldissera

CD Ema Vinci 70255

★★★★



In una antologia molto ampia, che spazia dal 1975 di Togni al 2018 di due brevi pagine di Ambrosini, spicca tra gli otto autori la presenza di Camillo Togni (1922-1993) con i Cinque pezzi per flauto e chitarra del

1975/76 che rendono omaggio a Dallapiccola (allora da poco scomparso) basandosi sul materiale cui egli stava lavorando nel suo ultimo, incompiuto lavoro. Nella sobria essenzialità e nell'ardua, impegnativa scrittura, nella intensità espressiva il magistero di Togni si afferma in questi cinque pezzi (che nel titolo citano ciascuno una diversa poesia di Anacreonte) con grande raffinatezza. Un piccolo ciclo formano anche i cinque pezzi di Niccolò Castiglioni raccolti in *Sic* (1992), posti sotto il segno della leggerezza e dell'umorismo, della "ingenuità" che appartenevano all'ultima fase creativa del compositore.

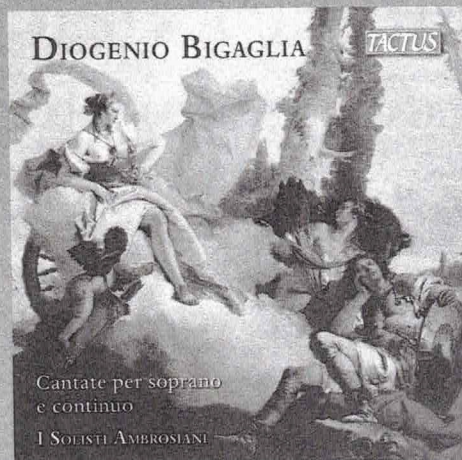
Claudio Ambrosini riprende da Agostino le parole *Carnis ore, cordis ore* (con la bocca della carne, con la bocca del cuore) per il titolo di un pezzo del 2018, che accosta una via "esteriore" (il corpo, la bocca) di comunicazione del Verbo a quella che muove dall'interiorità (il cuore), contrapponendo una pagina mossa e ricca di contrasti a soffi in pianissimo alle soglie del silenzio. Felici anche le scelte dei pezzi isolati, dovuti ad autori di generazioni diverse. Di Francesco Pennisi si ascolta *Méliès*, un suggestivo frammento dell'opera *Le esequie della luna* (1990), di Corrado Pasquotti l'elegante *Filari* (1991), di Luca Mosca le estrose Variazioni op. 73 (1995) e di Rosario Mirigliano l'inventivo *Impromptu* (1981). Alla generazione precedente appartiene Bruno Bettinelli con il sapiente *Musica a due* (1982). Federica Lotti, questa volta in felice collaborazione con l'ottimo chitarrista Florindo Baldissera si conferma interprete sicura, di sensibile intelligenza.

PAOLO PETAZZI

NOVITÀ DISCOGRAFICHE

**TACTUS**

MUSICA CLASSICA ITALIANA  
DAL 1986



TC.670203 · DIOGENIO BIGAGLIA  
*Cantate per soprano e continuo*



TC.652090 · GIUSEPPE TORELLI  
*12 Concerti grossi op. 8*



TC.670291 · DIOGENIO BIGAGLIA  
*12 Sonate a violino solo*

Distribuzione esclusiva per l'Italia: EGEA MUSIC  
[www.egeamusic.com](http://www.egeamusic.com)

M.T. SRL - Frazione Cervignasco 11 - 12037 Saluzzo (CN)  
tel. +39 0175 217323 - fax: +39 0175 475154 -  
[marketing@egeamusic.com](mailto:marketing@egeamusic.com)